

INTERVISTA. L'erede di Baggio

Ecco Flachi, la scommessa di Ranieri



Ranieri attuale allenatore della Fiorentina

Bartoletti

Quattro chiacchiere con Francesco Flachi, l'ultima «stella» della Fiorentina scoperta da Pandolfini e fatta maturare da Chiarugi. Il non ancora diciannovenne ha già realizzato due reti in serie B ed il tecnico Ranieri continua a dargli fiducia. Già nella Under 21 di B, Francesco Flachi è già una delle star del calcio mercato. Lo ha richiesto il Torino, ma lui vuole rimanere a Firenze. Acquisito per 25 milioni la sua quotazione ha già raggiunto 2 miliardi e mezzo

FRANCO DARDANELLI

verso altri obiettivi?

■ FIRENZE. Fu quell'autentico scopritore di talenti che risponde al nome di Egisto Pandolfini a strapparci alla concorrenza Inter, Napoli, Milan, Torino e altro ancora, si erano messe in lista per aggiudicarsi le prestazioni di questo giovane attaccante col fiuto del gol (69 volte a segno nel campionato giovanissimi regionale). E così Francesco Flachi, dall'isolotto (una squadra di un quartiere alla periferia di Firenze) si vesti di viola per 25 milioni più l'incasso di due amichevoli. Oggi la valutazione di «Fliccher» o «Flaco» (come lo chiamano i compagni di squadra) oscilla attorno ai 2 miliardi e mezzo. Ma come si sente il non ancora diciannovenne Francesco Flachi (con 5 partite e 2 gol all'attivo in serie B) a passare dall'anonimato alla notorietà? Sentiamolo.

Fino a qualche mese fa seguivi le partite della Fiorentina dalla curva Fiesole, incitando i tuoi attuali compagni. Oggi invece sono gli amici che incitano te. Cosa si prova?

È il coronamento di un sogno. Entrare in campo e sentire che la gente gli amici urlano il tuo nome è veramente il massimo. Una sensazione bellissima difficile da definire.

Prima l'esordio, poi la consacrazione a suon di gol. Tutto questo fa parte della fortuna, vedi infortuni e squalifiche, o c'è anche del tuo?

Il merito va principalmente al sottoscritto perché ho sempre creduto nelle mie possibilità. Certo che se non ci fossero stati i gravi infortuni a Baiano e agli altri il mio turno sarebbe arrivato più tardi. Ecco sinceramente mi aspettavo di esordire in prima squadra ma non così presto.

Chiarugi (tecnico della Primavera ndr) e Ranieri che ruolo hanno avuto nella tua storia?

Con Chiarugi sono cresciuto calcisticamente. Su 6 anni di Fiorentina 5 sono stati con lui. Mi ha insegnato tantissimo. Soprattutto nei calci di punizione e poi tanti trucchi del mio ruolo che era anche il suo. Ranieri non finirà mai di ringraziarlo. Non era facile far esordire un ragazzino come me a Cesena con la seconda in classifica. E invece mi ha dato fiducia. Per me è il più grande allenatore d'Italia. Consiglio al presidente Cecchi Gori di non privarsi mai di un uomo del genere.

Aver esordito in serie B e lo ritieni un traguardo, una tappa intermedia o un punto di partenza

Un po' tutte queste cose. È un traguardo che io avevo ben impresso dentro di me. Ma allo stesso tempo sono convinto che bisogna sempre cercare di puntare più in alto. In questo senso sono avanzato attaccante col fiuto del gol (69 volte a segno nel campionato giovanissimi regionale). E così Francesco Flachi, dall'isolotto (una squadra di un quartiere alla periferia di Firenze) si vesti di viola per 25 milioni più l'incasso di due amichevoli. Oggi la valutazione di «Fliccher» o «Flaco» (come lo chiamano i compagni di squadra) oscilla attorno ai 2 miliardi e mezzo. Ma come si sente il non ancora diciannovenne Francesco Flachi (con 5 partite e 2 gol all'attivo in serie B) a passare dall'anonimato alla notorietà? Sentiamolo.

Intanto però sei già in Nazionale Under 21 di serie B...

A dire il vero ero già stato convocato anche nelle giovanili con Vatta. L'Under 21 di B è un'altra soddisfazione che sia aggiunta a quelle con la maglia viola.

Ti ritieni fortunato?

Sì. È un periodo che mi sta andando tutto bene. Basta vedere il gol che ho messo a segno col Padova. Speriamo che continui.

E vero che hai abbandonato la scuola dopo la terza media?

Sì, dopo la terza media mi sono dedicato solo ed esclusivamente al gioco del calcio. Da allora ho fortemente voluto che questa diventasse la mia professione. Semmai se lo cose non andassero per il verso giusto, posso sempre fare come Viali e prendermi un diploma.

E vero che attualmente guadagni 125.000 lire?

Sì, sono rimaste le stesse della Primavera. Ma non è un problema. Per il momento voglio pensare ad altre cose. I soldi verranno dopo.

Però hai un procuratore che segue i tuoi interessi...

Furio (Vakareggi ndr) giocava con mio padre. È un altro genitore, un amico di famiglia da sempre. Non lo considero il mio procuratore.

Intanto però si dice che stai aspettando un segnale dalla società per il contratto.

Io sto aspettando fiducioso cercando di continuare a fare il mio dovere senza chiedere niente. La prima mossa spetta alla società.

Ma ci sono in giro voci su un tuo possibile passaggio al Torino...

Non so niente. Lo sto leggendo anch'io sui giornali. Il mio nome sembra essere entrato nell'affare Venturini. Staremo a vedere. Torino è pur sempre una buona piazza, ma sinceramente preferirei rimanere a Firenze.

Per finire cosa chiede Flachi al futuro?

Un'autovettura. Una Y10 o una Clio. niente di più. Per il resto voglio pensare solo al presente. Voglio continuare questo sogno che mi auguro finisca il più tardi possibile.

Empoli

Calattini	7
Pandullo	6
Guarino	6
Filippi	7
Destro	6
Barni	6
Birindelli	6,5
Rossi	5,5
(70 Bartalucci)	s.v.
Centofanti	5
(63 Perrotti)	6
Marta	5,5
Marronaro	6
Alli Lombardi	
(12 Stella 13 Ferri 16 Benfari)	

Bologna

Cervellati	6,5
Murelli	5,5
Bonetti	6
Spigarelli	6
Presicci	6
De Marchi	6
Troscè	5,5
Anacletto	6
Negri	6
Cecconi	5,5
Ermioni	5,5
(78 Sacchetti)	s.v.
Alli Reja	
(12 Bini 13 Tarozzi 14 affuso 15 Porro)	

ARBITRO De Santis di Tivoli. NOTE: giornata di sole, ma con un forte vento. Spettatori 2914 per un incasso di 51 milioni. Calci d'angolo 8 a 5 per l'Empoli. Ammoniti Rossi e Perrotti.

Il Perugia allontana la Reggina. Gironi A, Mantova e Chievo ok

Giornata importante per la serie C/1. Nel girone A, il Mantova (2-1 alla Carrarese) ed il Chievo (5-1 sul Palazzolo) si portano a quota 46. A due punti insegue la Spal, a quattro il Bologna. Nelle zone basse della classifica spiccano il successo esterno del Leffe sulla Massese (1-2) e dell'Alessandria sullo Spezia (2-0). Nel big-match del girone meridionale il Perugia ha superato la Reggina con il risultato di 2-0. La serie B appare sempre più vicina per gli umbri.

Bologna, un punto non basta

Pareggio senza reti tra Empoli e Bologna. Poche emozioni in campo: le due squadre hanno preferito non rischiare. Lancio di oggetti da parte dei tifosi rossoblù e scontri con le forze dell'ordine, ma senza conseguenze.

NOSTRO SERVIZIO

■ EMPOLI. Se alla fine una delle due squadre fosse riuscita a conquistare i tre punti non ci sarebbe stato niente da eccepire. Empoli e Bologna possono mettere entrambi sul piatto della bilancia una serie di occasioni da rete, belle parate dei rispettivi portieri e un legno ciascuno, ma nessuna delle due ha messo in mostra quella determinazione, quella voglia di vincere, necessaria in partite del genere, dove la posta in palio è altissima e dove alla fine prevale la paura di perdere. Invece hanno chiuso con la divizione della posta, il risultato che meglio rispetta l'andamento dell'incontro e che sostanzialmente accontenta entrambe le squadre in cerca di punti per opposti motivi e per rimediare un avvio di stagione a dir poco disastroso. Come dargli torto. Perdere non sarebbe

significato per il Bologna vanificare una rincorsa durata dei mesi e staccarsi forse definitivamente dalla lotta di vertice per l'Empoli vedersi lo spettro della C2 diventare sempre più ingombrante. Ma, anziché a reti bianche poteva essere un pari con qualche gol. Nella sostanza non sarebbe cambiato niente, ma almeno il pubblico avrebbe quantomeno giustificato il prezzo del biglietto. Quello di ieri al Castellani era senz'altro uno di quegli incontri cosiddetti di cartello. Il passato delle due squadre gli uomini in campo, gli interessi di classifica di toscani ed emiliani lasciavano presagire un match dagli alti contenuti, almeno agonistici. Ma in campo non vanno né le tradizioni né i nomi. E anche il duello a distanza fra i due grandi ex, Marronaro e Cecconi è finito con un de-



Edoardo Reja quest'anno alla guida del Bologna

A. P. 15

solamente fatto. E allora, ad infiammare la gara ci hanno pensato solo i supporter rossoblù, che hanno messo in atto una inspiegabile zaccaria con lancio di oggetti e scontri con le forze dell'ordine per fortuna senza conseguenze in campo, invece è successo poco o niente.

Per una buona mezz'ora le due squadre hanno badato più a non prendere che ad attaccare, limitandosi solo a qualche conclusione isolata, come ad esempio quella di Spigarelli (25') che da fuori area esalta Calattini. Il Bologna comunque è sembrato meglio disposto in campo con Anacletto e i compagni di reparto che hanno assunto da subito il dominio del centrocampo. L'Empoli ha risposto con un prudente 5-3-2 che non lascia dubbi su quali fossero le reali intenzioni di Lombardi. E le occasioni capitalate da ambo le parti sono più il frutto di iniziative personali e guizzi improvvisi che non di realizzazioni di manovre corali. Come la traversa (33') colpita di testa da Barni a seguito di un calcio d'angolo di Guarino. O il palo esterno poco dopo di De Marchi su assist di Spigarelli. Forse l'occasione più nitida della prima frazione è capita sui piedi di Birindelli che ben servito da Rossi (uno dei pochi barlumi del capitano azzurro) trova pronto Cervellati il rispettivo portiere. La ripresa inizia felicemente, le cicche dei primi quarantacinque minuti il Bologna continua a mantere costantemente il predominio territoriale, senza però la convinzione necessaria per piazzare il colpo del ko. I padroni di casa subiscono senza affanni e non disdegnano rapidi capovolgimenti di fronte che procurano qualche preoccupazione alla retroguardia rossoblù. Il primo a farsi pericoloso è il Bologna con Troscè (52') che costringe Calattini in angolo. Il portiere azzurro salva il risultato due minuti più tardi opponendosi da impione a due conclusioni ravvicinate di Cecconi e Negri. Si amplia il pericolo. L'Empoli si riaffaccia nell'area avversaria con una conclusione di Filippi non trattenuta da Cervellati. E si ripete (72') con una bella azione di Marronaro che mette in condizione Perrotti di colpire da buona posizione ma l'estremo difensore felsineo devia in angolo. Da lì alla fine più niente. I pericoli scampati e il primo calcio hanno consigliato a tutti di rimandare le rispettive imitazioni alle prossime giornate. In attesa dei risultati finali che, specialmente per il Bologna, hanno lasciato un po' d'amaro in bocca.

Annunciato ricorso della Juventus all'Uefa

La Juventus ha annunciato che inoltrerà ricorso all'Uefa contro la squalifica inflitta a Klöcker e contro la multa di 223 milioni alla società per l'invasione di parte dei tifosi dell'arbitro nella partita di Coppa di martedì scorso.

Tennis 1. A Furlan il Torneo Atp di Casablanca

Lezso Furlan si è imposto nel Torneo di Casablanca (200mila dollari) superando in finale il marocchino Karim Alami per 6-2, 6-2.

Tennis 2. Successo di Steffi Graf a Key Biscayne

Steffi Graf ha vinto il Torneo di Key Biscayne (Florida). La tedesca ha battuto in finale la bicolorista Natalia Zvereva con il punteggio di 4-6 (6-1) 7-2.

Mistero Gascoigne Dov'è finito? Cragnotti è stufo

Un nuovo caso Gascoigne alla Lazio. Escluso ufficialmente per un fastidio ad una costola, l'inglese ha disertato ieri la tribuna d'onore dell'Olimpico. Nessuno sapeva dove stava per qualcuno a Londra per altri a Parigi. Si è chiesto anche il presidente Sergio Cragnotti. A Gascoigne dovrei tirare le orecchie ma per farlo bisognerebbe trovarlo. È un ragazzo con un temperamento esuberante ma anche difficile da controllare. Aumentano le possibilità che al termine del campionato Gazza sia respinto in Inghilterra? Decideremo a fine stagione, ha risposto Cragnotti. Certo non ci vorrà uno che gioca a una volta e si tiene.

Oggi Matarrese incontra Campana

Si svolgerà oggi, orario d'inizio 13.30, l'incontro tra il presidente della Fige Antonio Matarrese e il presidente dell'Aic Sergio Campana sul fondo di 29 milioni. Saranno presenti i presidenti della Lazio che in interesse Luciano Nizzola e Giancarlo Abete e non disdegnano qualche preoccupazione alla retroguardia rossoblù. Il primo a farsi pericoloso è il Bologna con Troscè (52') che costringe Calattini in angolo. Il portiere azzurro salva il risultato due minuti più tardi opponendosi da impione a due conclusioni ravvicinate di Cecconi e Negri. Si amplia il pericolo. L'Empoli si riaffaccia nell'area avversaria con una conclusione di Filippi non trattenuta da Cervellati. E si ripete (72') con una bella azione di Marronaro che mette in condizione Perrotti di colpire da buona posizione ma l'estremo difensore felsineo devia in angolo.

Pugilato Carriera finita per Bentt

Michael Bentt forse non potrà più combattere. Ieri al pugile americano i medici del Royal Hospital di Londra hanno diagnosticato una lesione cerebrale. Bentt, bantiano, aveva contratto il batteriomico Herbie Hide che lo aveva mandato al tappeto alla 7ª ripresa portandogli via la corona mondiale Wbo dei pesi massimi.

Auto, Indycar Andretti primo in Australia

Michael Andretti ha vinto il Gran Premio d'Australia Indycar a Surfers Paradise, precedendo di 1.35 Emerson Fittipaldi. Primo di un indico Andretti è stato protagonista di un alterco con Nigel Mansell. Dopo una falsa partenza Mansell ha accusato Andretti di avergli tagliato la strada e lo ha sfidato. Mettiamoci i quantoni da boxe e sistemiamo questa faccenda adesso, le parole di Andretti. Mansell non ha reagito. Mansell si è piazzato 9°.

Rugby. Milan senza problemi, Roma travolge Padova

Risultati degli incontri di andata dei quarti di fin dei play off. Milan-Bologna 104-14. Padova-Milano 9-33. L'Aquila-Catania 17-14. Treviso-Sin Dona 25-19. Le gare di ritorno sono in programma per domenica prossima alle 16.

Slittino. Ritrovata la medaglia della Weissensteiner

È stata ritrovata da un contadino in un campo la medaglia d'oro vinta da Gerda Weissensteiner alle Olimpiadi di Lillehammer nella gara dello slittino. La medaglia era stata rubata all'azzurra l'8 marzo scorso mentre partecipava al funerale del fratello. La medaglia verrà restituita alla campionessa olimpica oggi di questore di Bolzano.

L'ALTRA SFIDA DI C/1. Tre punti utili per tenere il passo delle prime

La Spal batte il Carpi ma non brilla

GIORDANO MARZOLA

■ FERRARA. Quanto sei stata brutta la Spal! È confusionaria e preoccupante in mezzo e nelle retrovie, dove ti senti chiaramente troppo orfano di tanta brava gente. Ma quant'è stata preziosa questa vittoria! Intanto per spingerti almeno mentalmente a una probabile distanza di sicurezza dalla incredibile crisi delle scorse settimane, oppoi per farti tenere il passo in attesa che i rientri almeno di Bacci, Paramatti, Vanoli e Bottazzi ti restituiscano una fisionomia diversa e ti ritrovino serenamente competitiva con le primissime della comitiva. Ecco il saggio di un pomeriggio di luci e ombre, soprattutto ombre, che ha visto il Carpi soccombere giustamente perché in fondo eccettuati due o tre uomini e concessa l'attenuante dell'assenza di Nitti, quella pilotata da De Biasi è parsa squa-

dra volentersa puntigliosa ma davvero modesta. E tuttavia anche questo Carpi che non ha messo in campo convincenti pretese e riuscito a impensierire i più celebri avversari e a far correre loro qualche brivido lungo la schiena, almeno fino a quando Olivares - entrato per dare il cambio a un Cecconi ormai in riserva dopo i fuochi d'artificio del primo tempo - non si è prodotto nell'unico personale ma provvidenzialissimo exploit archiviando il successo spallino col sigillo della tranquillità. Il primo gol era giunto dopo otto minuti di gara. Salvatore aveva allungato in profondità per Cecconi, questi era stato bravo a vincere il contrasto con Leonardoni poi a dribblare un paio di difensori e a mettere fuori causa Ripa. Per un po' di tempo su quello smilzo bottino la Spal deve aver pensato di poter chiudere. Statura tecnica evidentemente superiore, mentre Paolone e Lancini controllavano il vivace Verzella e il temuto Protti. L'han fatto credere al di sopra di ogni pericolo. E così fra le pieghe di una squadra in realtà pasticciata e inconcludente anche per il ottima guardia montata da Grossi e Bizzani per l'imprecisione dei centrocampisti fra i quali pure Zimuner accusava l'attesa a vuoto e per le inquietanti distrazioni nelle vicinanze di Di Fiore il Carpi riusciva a mettere in cantiere qualche buona operazione. Nella di eccezione ma una volta attaccata la Spal metteva a nudo le difficoltà dell'impianto difensivo e al 42 su uscita a vuoto di Di Fiore rischiava il patatare. Buon per lui che Protti liberissimo a cinque passi di porta sgarrinata, bucava clamorosamente il pallone. Dopo l'inizio il

lo toccò a ai ferraresi mancare un bersaglio identico. L'attaccare smarrì in zona di tiro e ancora Cecconi servì alla perfezione da un Mezzini più generoso e utile del solito, ma il giovanotto non trovò lo specchio della porta. Idee acciaccate dalla stanchezza, come che Di Ceppolli lo richiamava in panchina per dar spazio a Olivares. Mossa azzeccata, nello spazio di mezzo minuto Olivares ingrigiva per la fiducia producendosi con una prodezza che metteva finalmente all'iparo la vittoria biancazzura. Si era al 59 e alla partita restavano da offrire poche briciole, specialissime sul versante dei cinghiani che almeno il galletto dell'consolazione erano convinti di meritarselo, ma sul loro pilone più pericoloso, calciato da Protti al 72, trovavano Di Fiore, pronto e inappuntabile.